

LA SUPERVISIONE AL TIROCINIO NEL SERVIZIO SOCIALE



SIGNIFICATI – CONTESTI
MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Elisabetta Neve

Il concetto di supervisione



- Aiuto a guardare la realtà con occhi diversi
- Aiuto a pensare, a riflettere
- Guida per trovare:
 - la giusta distanza emotiva in situazioni di complessità
 - la corretta collocazione professionale nel quadro teorico di riferimento, utilizzando capacità di apprendere dall'esperienza

La supervisione professionale

- Contribuisce all'apprendimento o rafforzamento di un ruolo professionale (v. differenze con la psicoterapia ...)
- Ha contenuti e modalità coerenti con la specificità disciplinare e professionale



In particolare per il SS sono cruciali:

- il rapporto teoria-pratica
- la trifocalità dell'intervento

La supervisione e il tirocinio

La supervisione nella formazione di base
acquista senso se contestualizzata nelle
finalità, contenuti, modalità di attuazione del

TIROCINIO PROFESSIONALE

Che idea di tirocinio?

IL TIROCINIO NELLA FORMAZIONE

1. Essenziale strumento formativo
2. Luogo di intersezione e di riflessività fra 3 diversi sistemi
3. luogo di integrazione teorico-pratica

1. LA RILEVANZA DEL TIROCINIO

- Da sempre presente nella formazione al SS
- Previsto obbligatoriamente nei piani studio
(DPR. 509/1999 e 270/2004)
- Raccomandato da norme e indicazioni internazionali
(Racc. europea 2001, Linee guida x formazione IASSW E IFSW 2004, Dichiarazioni di BO, 1999)

“Apprendimento basato sulle competenze”



COMPETENZE =

Conoscenze

Acquisire conoscenze sul campo
Saper riconoscere dati nella realtà
Riflettere coniugando saperi teorici,
esperienza, emozioni, creatività...

+

Abilità

Sapersi posizionare nei contesti
Capacità di prendere decisioni motivate
Capacità di risolvere problemi concreti
Capacità di agire professionalmente

La teoria non basta!

Per sua natura il tirocinio va inteso come

NON

mera applicazione della
teoria alla pratica

NON

“apprendistato” avulso
dai processi di apprendim.
teorico

NON

mera auto-riproduzione
della Comunità
Professionale

... bensì come

**LUOGO DI APPRENDIMENTO
ORIGINALE**

**di confronto/verifica/scambio tra contenuti
teorici e modelli effettivamente agiti nel
mondo del lavoro.**

**Fornisce conoscenza attraverso ricerca e
interrogazione diretta della realtà, in
condizioni di incertezza e scoperta**

... il risultato atteso è

IDENTIFICAZIONE
IN UN RUOLO
PROFESSIONALE
PROVANDO AD
ESERCITARLO

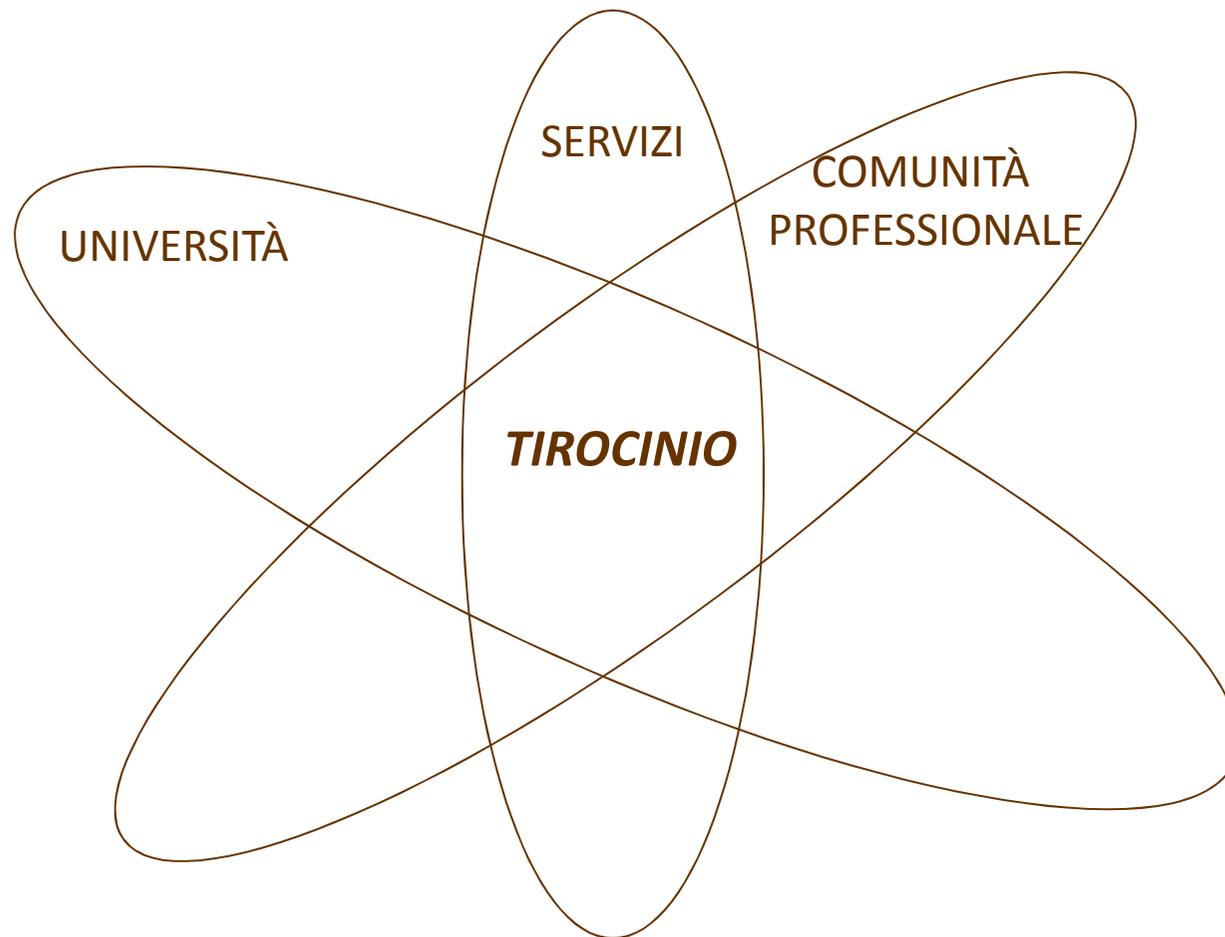
Imparare “facendo”

LO STUDENTE NON PUÒ ESSERE LASCIATO SOLO

PERCHÉ:

- L'identificazione in un ruolo nuovo non avviene per sola imitazione
- L'imparare "facendo" è efficace se lo studente è aiutato anche a *rielaborare* ciò che vede, sente, fa, pensa
- Lo studente sperimenta tutto se stesso in un *processo* che lo coinvolge a tutti i livelli

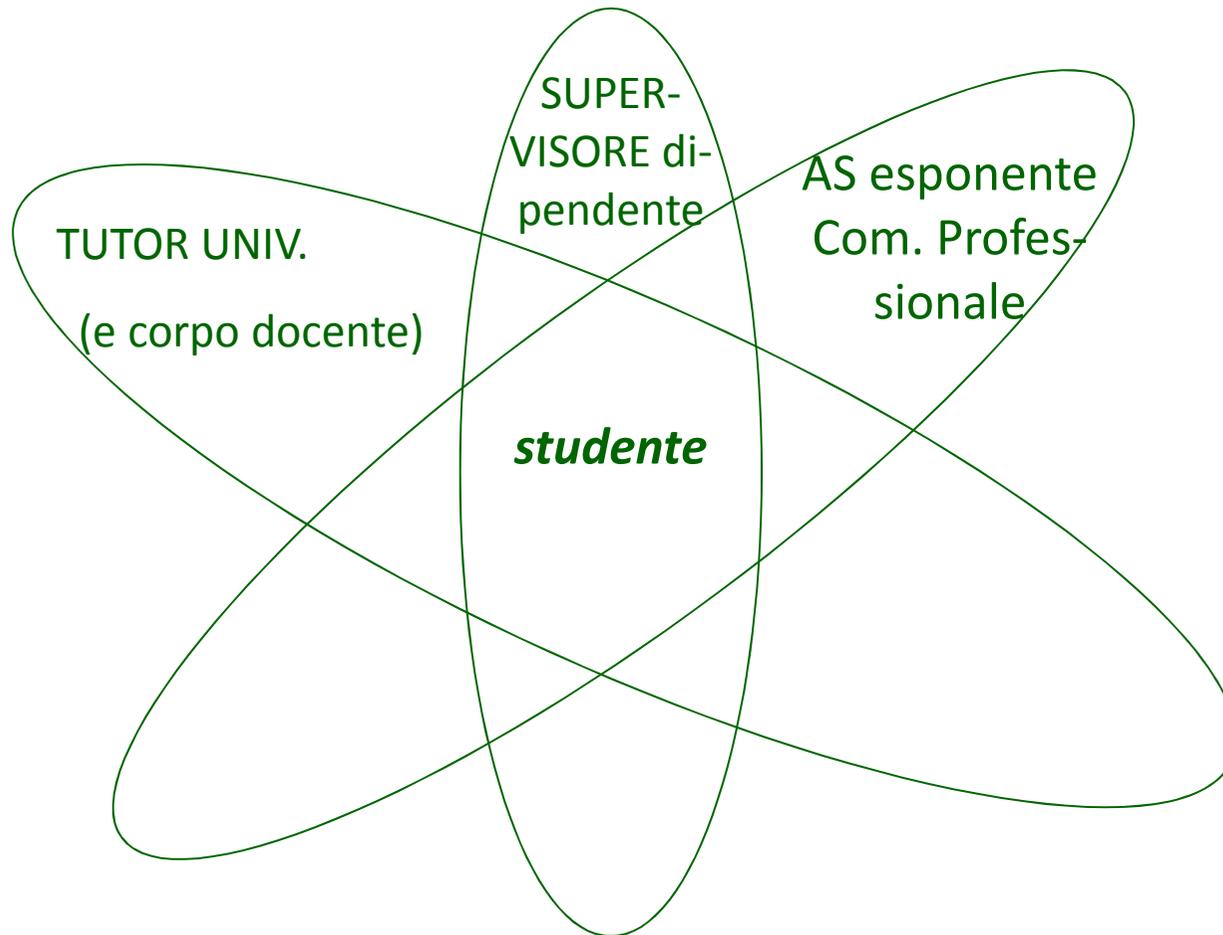
2. IL TIROCINIO È LUOGO DI INTERSEZIONE



È INCONTRO DI SOGGETTI ISTITUZIONALI

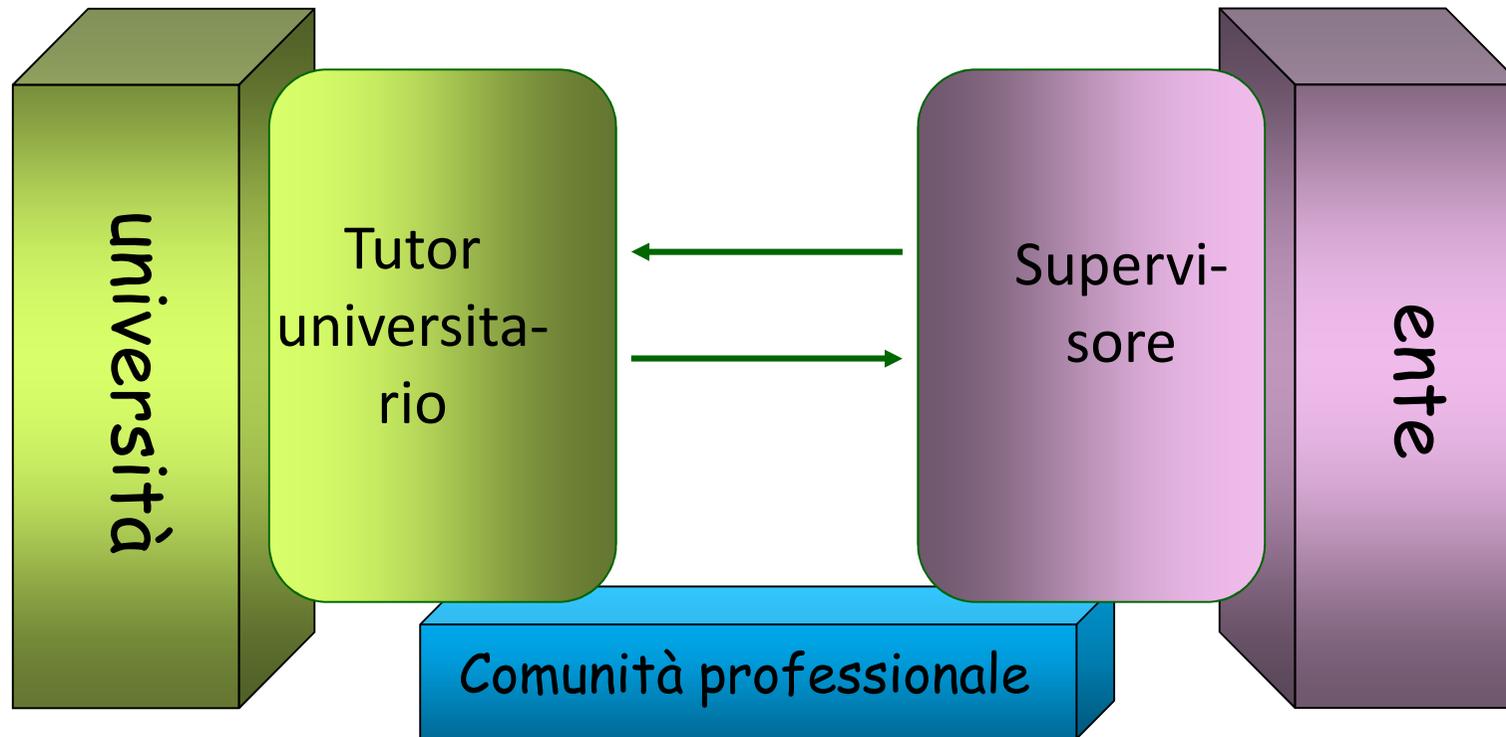
- **L'università:** riconosce la parzialità di un apprendimento solo teorico
- **Il servizio:** collabora alla formazione dei futuri professionisti per un ritorno di qualità
- **La comunità professionale:** controlla e garantisce un reclutamento appropriato dei nuovi professionisti

È concreta interazione collaborativa fra soggetti

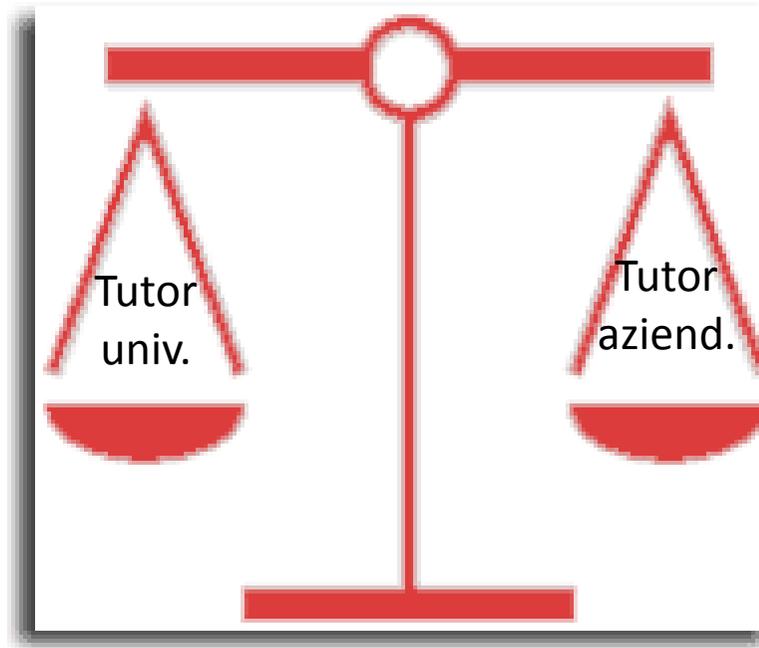


PERCIÒ IL MODELLO IDEALE È UN
DOPPIO ACCOMPAGNAMENTO

*Bilanciamento e integrazione di
compiti e responsabilità*

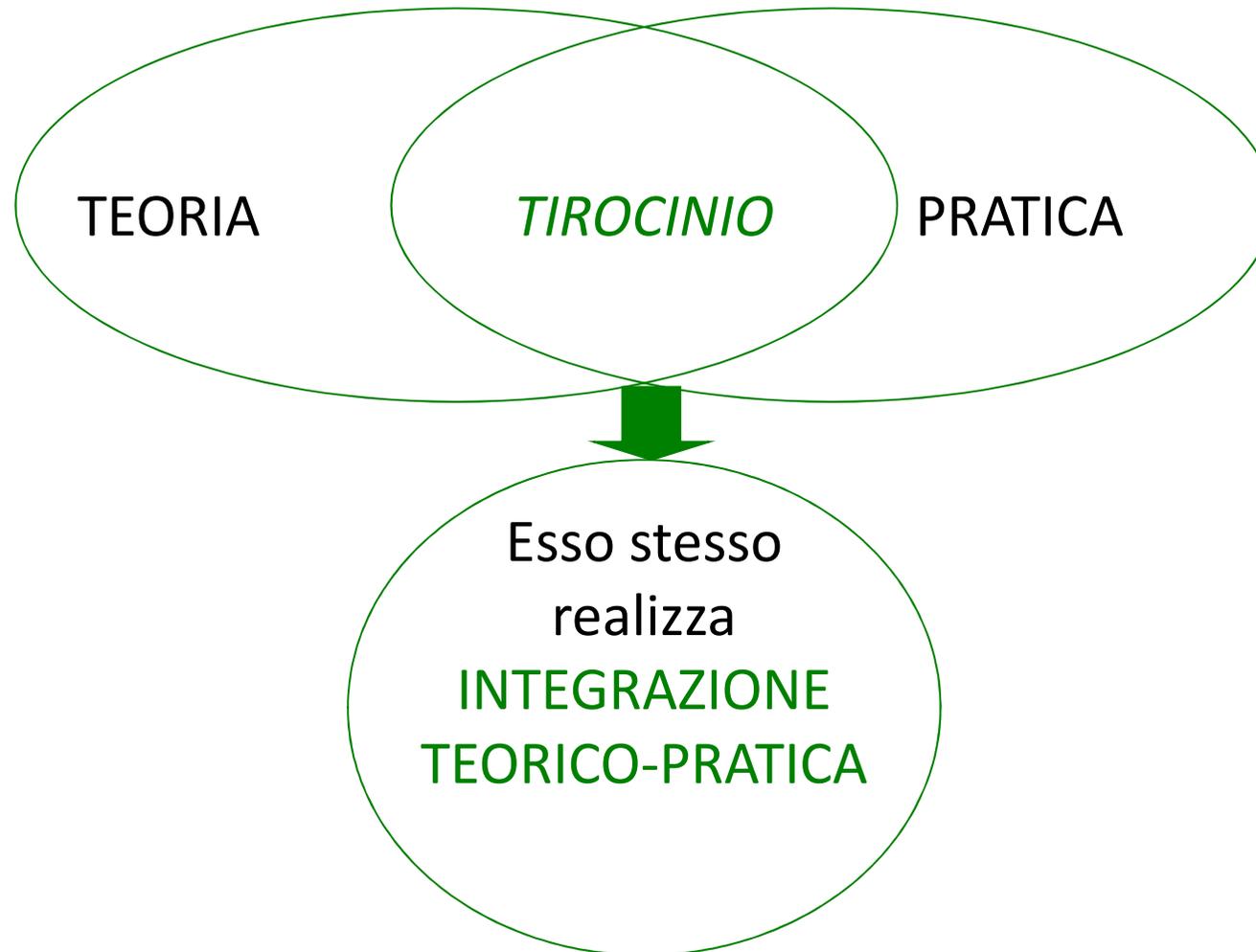


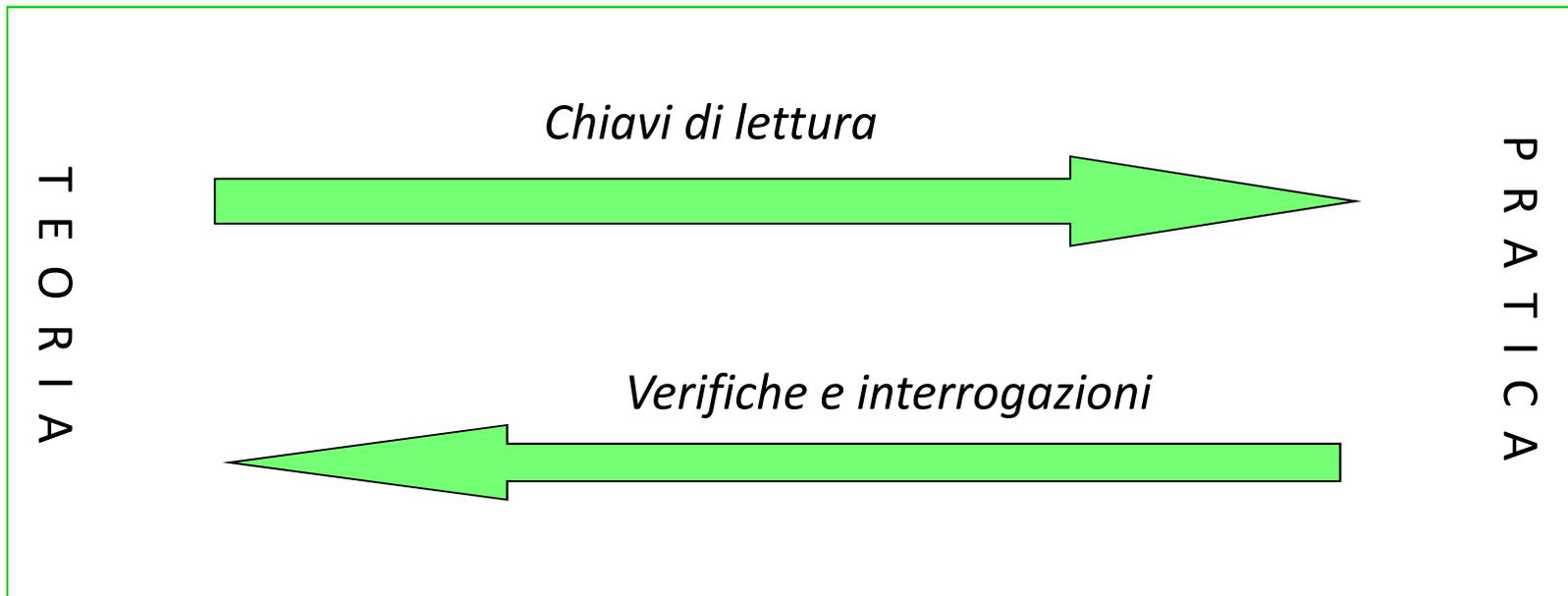
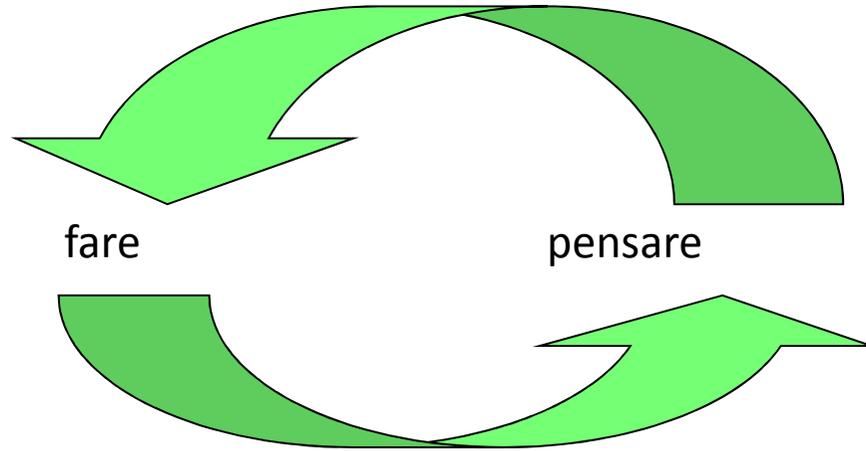
... che si concretizza ...



= accompagnano lo studente in tutte le fasi del tirocinio, con uguale peso formativo

3. TIROCINIO E INTEGRAZIONE





Dentro il tirocinio: QUALI OBIETTIVI?

Laurea triennale:

ACQUISIRE UNA PROPRIA IDENTITÀ
PROFESSIONALE

Laurea magistrale:

SPECIALIZZARSI IN FUNZIONI
PROFESSIONALI COMPLESSE

Quindi *(nel triennio)*...

- Lo studente deve potersi sperimentare nello specifico ruolo del suo profilo professionale
- Il supervisore deve appartenere alla stessa professione
- il processo di identificazione nella professione si arricchisce anche nel confronto con altre professioni

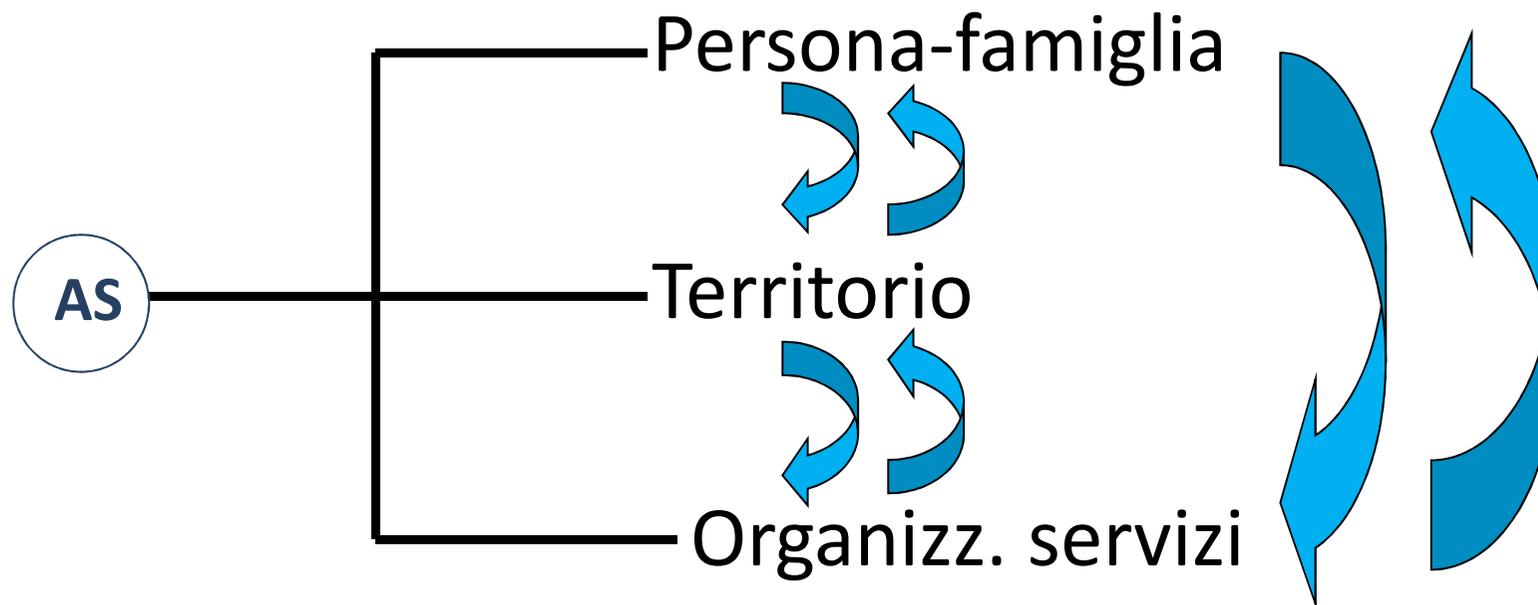
Nota (soprattutto per il triennio):

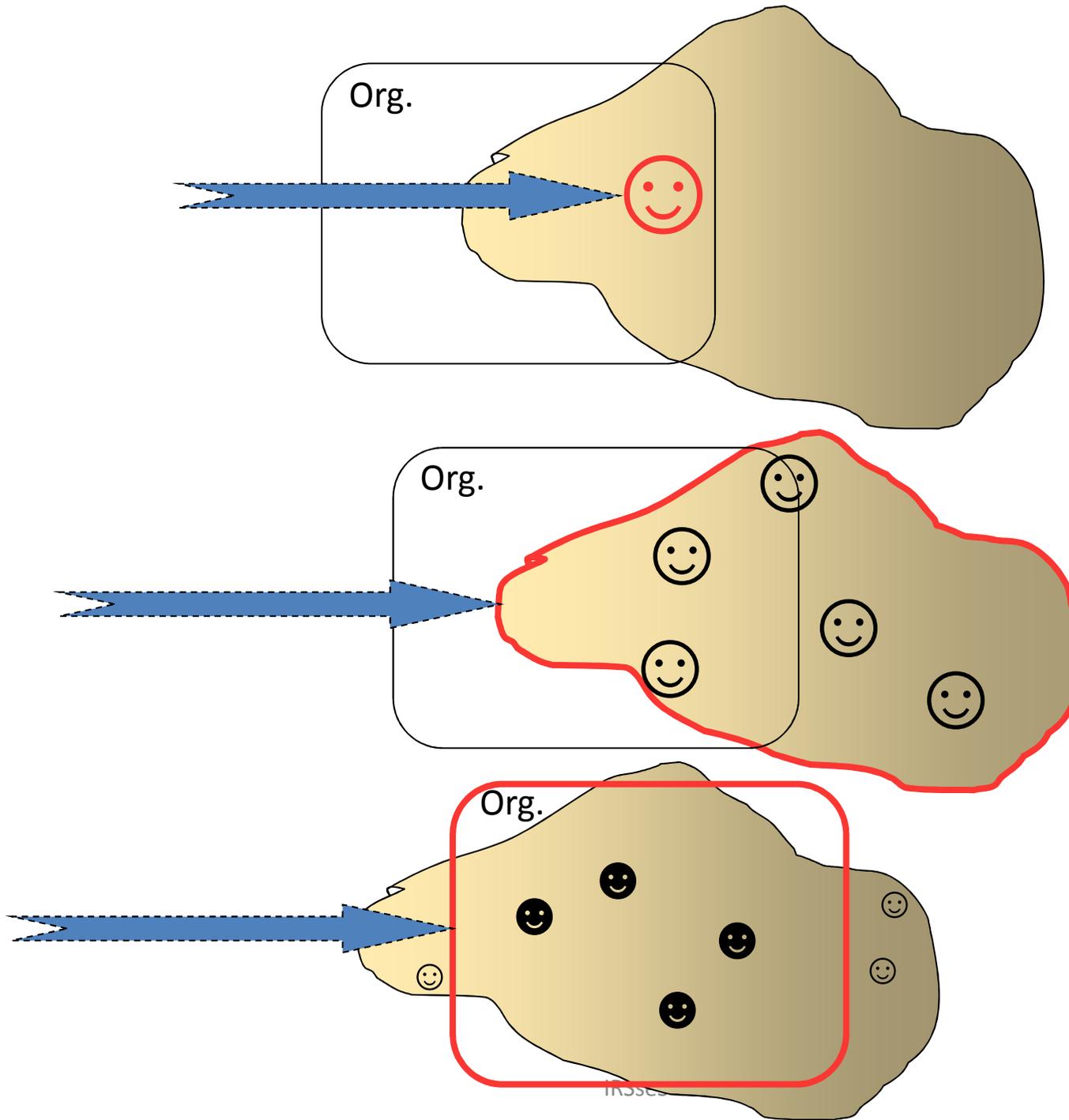
Gli elementi etici, metodologici, tecnici, e soprattutto l'angolazione da cui guardare i problemi

sono specifici di ogni professione

es. 

L'INTERVENTO DELL'AS È SEMPRE TRIFOCALE





Alcune caratteristiche e problemi

I TEMPI

Il TIR è un processo che richiede tempi adeguati per:

- Orientarsi nel servizio
- Inserirsi nelle attività previste (osservazione, assunzione di graduale responsabilità)
- Riflettere, pensare (documentare, confrontarsi, sedute di supervisione, gruppi-laboratori in università, relazione scritta finale ...)

Lo studente è protagonista attivo,
in qualche misura “fa” l’assistente sociale.
Il tirocinio ha anche il significato di

**SOCIALIZZAZIONE ANTICIPATA
AL LAVORO E AL RUOLO**

(Sarchielli, 1990)

il tirocinio è anche risorsa per l'AS-supervisore

- ❑ Stimola a ripensare il proprio lavoro, spesso nelle sue componenti più basilari e implicite
- ❑ Apre al mondo della “teoria” fornendo spunti di revisione, aggiornamento...
- ❑ Costringe a rendere trasparente e comunicabile l'esercizio professionale
- ❑ Può portare elementi di innovazione nel servizio

SE IL SUPERVISORE È



... SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ

- di collaborare con l'*università* per la definizione, attuazione, verifica degli obiettivi formativi attraverso il tirocinio
- di garantire al *servizio* e all'*utenza* un corretto comportamento dello studente
- di garantire alla *comunità professionale* la buona preparazione dei futuri professionisti
- di garantire allo *studente* un apprendimento efficace

TENENDO CONTO CHE PER LO STUDENTE

- L'apprendimento in tirocinio è tanto più efficace quanto più lo studente sperimenta **autonomamente** compiti e responsabilità *(non solo osservazione o semplice esecuzione di compiti)*
- L'esperienza diventa apprendimento solo se accompagnata da **riflessione**
- La supervisione non è solo guida, è anche verifica, e aiuto ad un **primo livello di elaborazione dell'esperienza**

Azioni essenziali di doppio accompagnamento

SUPERVISORE

- Accoglie studente
Piano individuale
- Orienta, dà stimoli, fa fare
e fa pensare con graduali
responsabilità, controlla...
- Accompagna a 1° liv. di
rielaborazione sopratt. in
sedute di supervisione
- Collabora alla valutazione
finale

TUTOR UNIVERSITARIO

- Piano generale tir. e
reperimento posti
- Verifiche periodiche
- Dà informaz. e sostegno a
studenti e supervisori
- Accompagna a 2° livello di
rielaborazione (gruppi ...)
- Co-gestisce la valutazione
finale

C'È DA CHIEDERSI ...

- || → come sta l'università italiana rispetto all'apertura verso la realtà esterna? (*teoria-prassi*)
- || → come stanno i servizi rispetto alla responsabilità e interesse a meglio qualificare le proprie risorse professionali?
- || → quanto la comunità professionale è attrezzata per garantire la propria autoriproduzione? (*Ordine...*)

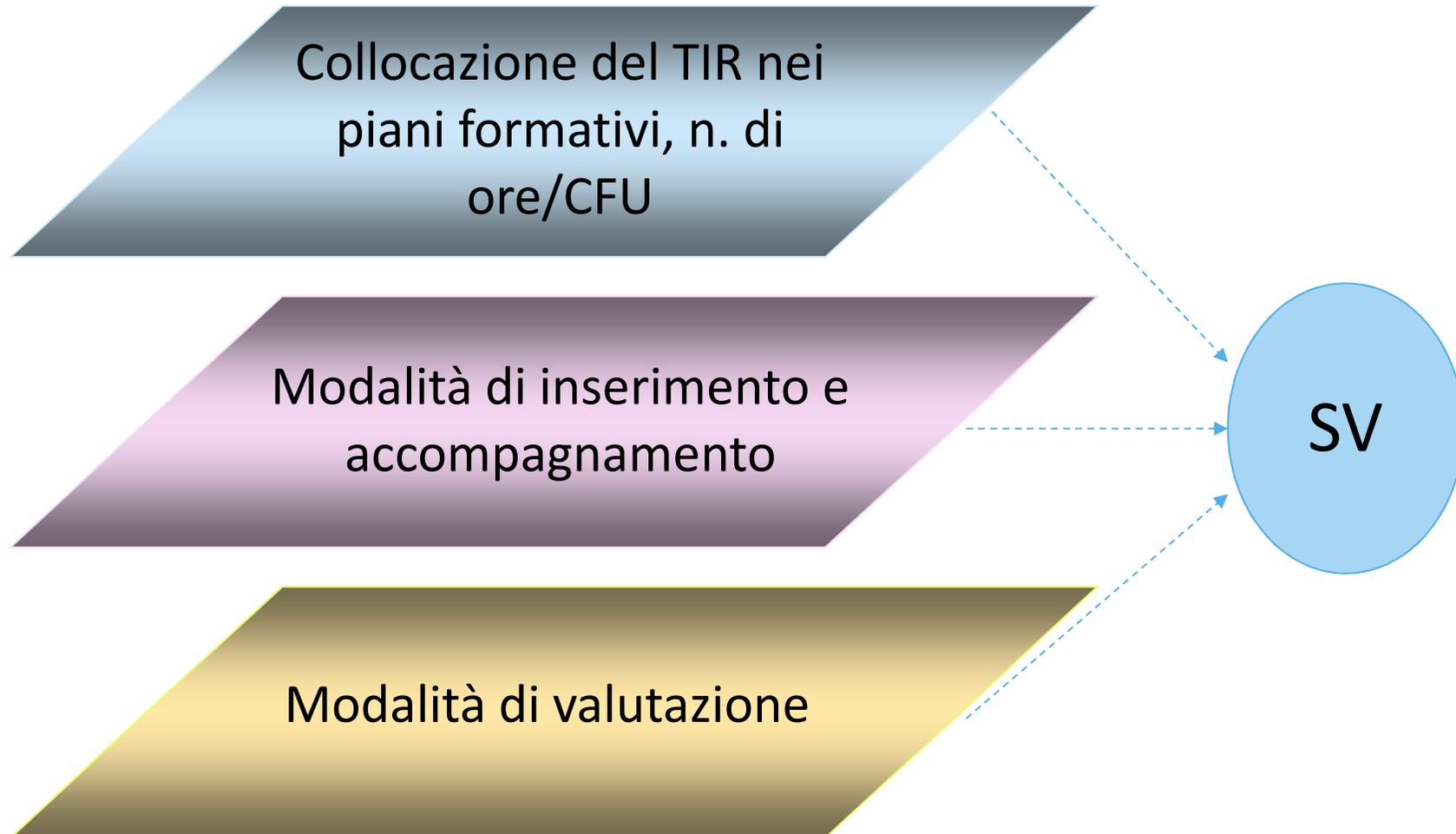
LA SITUAZIONE DELLA SUPERVISIONE IN ITALIA E IN EUROPA



Grande varietà di pesi specifici dei soggetti, di elementi metodologici e organizzativi del tirocinio

(Ricerca finanziata dal MIUR – Univ. della Calabria. Pubbl. nel 2009)

Variabili importanti



ITALIA (41 → 50 Univ.)

N. DI CFU

In 24 sedi: da 14 a 20

In 11 sedi: da 21 a 27

In 4 sedi: fino a 13

In 2 sedi: da 28 a 38

N. DI ORE

In 23 sedi: da 301 a 500

In 15 sedi: da 501 a 700

In 2 sedi: fino a 300

In 1 sede: 950

EUROPA

- Estonia: meno di 300 h
- Spagna*, Rep. Ceca, Polonia: da 301 a 500 h
- Lituania: 560 h
- Germania, Svezia: 800 h circa
- Grecia, Inghilterra, Olanda, Portogallo: + di 1.000 h
- Francia: 2.000 h circa

... perché in Italia ... ?

“... il problema della formazione degli assistenti sociali ripropone il problema dell'università italiana e dei suoi rapporti con la società ... di fronte ai nuovi bisogni della società essa appare paralizzata dal terrore della contaminazione manuale. Teme di essere troppo utile, di tradire la scienza pura (Ferrarotti, 1965: 28)”.

Da: Campanini, 2009: 210-11

STRUTTURA PERMANENTE ORGANIZZATIVA E DI ACCOMPAGNAMENTO

“... l'individuazione di uno spazio [org.] e di figure dedicate si qualifica come una delle garanzie per un serio accompagnamento ...” (Campanini...)

ITALIA

In 32 sedi: esiste

In 8 sedi: no (Uff. di Ateneo)

In 1 sede: convenzione
con ente esterno

EUROPA

In tutte le realtà esiste,
con compiti sia
organizzativi che
tecnico-didattici

GESTIONE DELL'ACCOMPAGNAMENTO

ITALIA

In 26 sedi: rapporti di collaborazione fra tutor e supervisori

In 13 sedi: completamente assenti

In 2 sedi: solo contatti scritti e/o telefonici

In 32 sedi: staff di tutor universitari

In 9 sedi: assenti

EUROPA

Staff univers. molto ricchi (n. di persone e di ore), molto valorizzate le figure di tutor e di supervisore

Gli incontri sono ritenuti da tutti molto importanti. Ci sono criticità, ma in atto investimenti per superarle

ITALIA

In 27 sedi: sistematico
accompagnam. del
tutor universitario:

presentaz. servizio

orientamento

rielaborazione esperienza

socializzaz. esperienze

In 7 sedi: non previsti
incontri tutor-studenti

In 7 sedi: solo su richiesta
studenti

EUROPA

Particolare attenzione di tutti a
queste attività e alle
metodologie didattiche

Per piccoli gruppi di studenti
(5-7!), con strumenti
formativi ad hoc, supporti
individuali (“consentono allo
studente un processo di
rielaborazione e di riflessività ...
quanto mai necessari per
interiorizzare un metodo efficace
di intervento professionale ...”
Campanini...)

CRITERI PER LA SCELTA DEI SUPERVISORI

ITALIA

Diverse modalità di selezione, soprattutto: iscrizione all'Ordine, esperienza professionale, disponibilità alla supervisione

(suggerimenti: riconoscim. di CF e CFU, formazione continua dall'univ., compenso economico)

EUROPA

Esperienza profess. dai 2 (Olanda) ai 5 anni (Germania)

Formazione specifica (Francia, Svezia, Gran Bretagna)

Master in SS (Estonia, Polonia, Lituania)

Basilare la presenza di tutors univ. come collante...

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

ITALIA

In metà sedi: esame finale, ma con modalità molto diverse anche di votazione (prevalent. relazione scritta stud. e/o supervisore)

In 4 sedi: questionario

EUROPA

Maggior parte: coinvolgimento di studente, supervisore, tutor, sia con relazione scritta che con incontro

In tutte: autovalutazione dello studente

In generale è presente la valutazione come processo, lungo il quale si stimola lo studente a riflettere e ad autovalutarsi

Il valore della valutazione e dei processi valutativi

Valenza educativa per lo studente, perché impari a valutare le situazioni e ad autovalutarsi [*N.B. saper valutare è la competenza più alta di ogni professione!*]

Da molte valutazioni individuali e da confronti collettivi si ricavano punti di forza e criticità utili per successive programmazioni dei tirocini

Il tirocinio è un incrocio di valutazioni reciproche anche implicite: anche per questo è fondamentale una relazione chiara, collaborativa tra supervisore/i e tutor

Una modalità di tirocinio nella L.M.

(LM in Servizio sociale e Politiche sociali – VR)

Obiettivi del tirocinio

- Conoscenze su problemi sociali complessi
- Tecnologie e strumenti per la gestione e valutazione di interventi complessi
- Competenze su: progettazione, attuazione, valutazione di interventi multiprofessionali e interorganizzativi
- Funzioni dirigenziali
- Competenze didattico-formative di operatori (SVne, formazione continua)

CONDIZIONI

- Individuazione di un servizio che offra terreno di sperimentazione in linea con gli obiettivi
- Individuazione di un supervisore (AS esperto se casistica; dirigente se attività dirigenziali ...)
- Stipula di una Convenzione Università-Ente
- Tirocinio fuori orario di lavoro (formalmente)
- Tempi e frequenza sono a scelta dello studente (in accordo col supervisore)

ASPETTI ORGANIZZATIVI E PROCEDURA

- Tot. ore: 250 (10 CFU), nel II° anno di corso
- Personale: 1 docente di SS responsabile
commissione docenti di SS
- Stesura Piano Generale Tirocini, Indicazioni per il piano individuale, Indicazioni per la relazione finale (inviati a tutti per mail)
- Riunione iniziale con gruppi di studenti (circa 10)
- Ogni studente si trova il posto, con eventuali riscontri con i responsabili universitari

- Stesura del piano individuale (studente con il supervisore) e invio per mail al docente
- Il docente approva (o no) e comunica a studente e segreteria, che invia la modulistica per il convenzionamento
- Con i supervisori: telefonate occasionali se necessario o se richieste. Idem per studenti
- Esame finale: sulla base di una relazione scritta dello studente, incontro di due responsabili con studente. Il supervisore è sempre invitato.
(Giudizio/voto)

Riferimenti bibliografici

- AA.VV., “La supervisione nel servizio sociale”, in *Studi Zancan*, n. 2/2002 (monografia).
- ALLEGRI E., *Supervisione e lavoro sociale*, NIS, Roma, 1997.
- ANFOSSI L., FIORENTINO BUSNELLI E., PIAZZA G., *La supervisione ritrovata*, Fondazione E. Zancan, Padova, 1997.
- BISLERI C., FERRARIO F., GIRALDO S., GOTTARDI G., NEVE E., *La supervisione. Orientamenti ed esperienze di guida dei tirocini professionali*, Angeli, Milano, 1995.
- GUI L., *Servizio sociale fra teoria e pratica*, LINT, Trieste, 1999;
- NEVE E., NIERO M., *Il tirocinio*, Angeli, Milano, 1990
- NEVE E. , voce “Tirocinio”, in Dal Pra Ponticelli M. (a cura), *Dizionario di servizio sociale*, Carocci, Roma, 2005.
- RAINERI M.L., *Il tirocinio di servizio sociale. Guida per una formazione riflessiva*, Angeli, Milano, 2003.